

LEGISL. XIV — 1<sup>a</sup> SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 22 DICEMBRE 1881

« Art. 3. Ai comandanti e luogotenenti delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo, che per effetto di un tale riordinamento rimanessero fuori ruolo, saranno applicate le disposizioni della legge 11 ottobre 1863, n° 1500.

« Art. 4. È abrogata ogni disposizione contraria alla presente legge. »

**DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE SULLA PROROGA DELL'ESERCIZIO PROVVISORIO DELLE FERROVIE DELL'ALTA ITALIA E DELL'ASSUNZIONE DELL'ESERCIZIO DELLE ROMANE.**

**PRESIDENTE.** Prego ora il Governo di volere indicare quale disegno di legge crede si debba discutere ora.

**BACCARINI, ministro dei lavori pubblici.** Domando di parlare.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

**MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI.** Io chiedo che sia discusso il disegno di legge sulla proroga dell'esercizio provvisorio delle ferrovie dell'Alta Italia e dell'esercizio delle Romane, imperocchè al 1° gennaio il Governo si troverebbe senza le facoltà necessarie.

**PRESIDENTE.** Si dà lettura del disegno di legge.

**SANDONNINI.** Domando di parlare.

**PRESIDENTE.** Aspetti, onorevole Sandonnini; questa intanto mi pare una cosa consentita.

(*Il segretario Ferrini legge il disegno di legge.*)  
(*V. Stampato, n° 253-A.*)

Dichiaro aperta la discussione generale.

**ERCOLE, relatore.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**ERCOLE, relatore.** L'onorevole Spaventa ci ha trasmesso ieri alcuni emendamenti, più di forma che di sostanza. Noi li abbiamo esaminati, e ci siamo fatto un dovere di comunicarli, tanto al ministro dei lavori pubblici, quanto a quello delle finanze, i quali sono disposti ad accettarli. Quindi, se l'onorevole presidente me lo permette, dirò, articolo per articolo quali siano queste modificazioni. Però, riferendomi alle considerazioni svolte nella relazione, dichiaro, a nome della Giunta, che siamo sicuri che l'onorevole ministro dei lavori pubblici introdurrà nel nuovo regolamento modificazioni tali da evitare qualsivoglia ingerenza del Consiglio d'amministrazione, che dev'essere amministrativo e non direttivo, negli affari di esclusiva competenza della direzione dell'esercizio; mentre a questa saranno lasciate le ne-

cessarie facoltà per tutti i provvedimenti richiesti nei casi d'urgenza.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Spaventa ha facoltà di parlare.

**SPAVENTA.** Io mi sono permesso di presentare parecchi emendamenti a questa legge, affine di agevolare l'esecuzione, rendendone più chiari e determinati i concetti, e levandone il troppo e supplendovi ciò che vi difetta. Mi è parso ancora che alcune disposizioni, come sono formulate, possano offendere altre nostre leggi organiche che non vi è ragione di mutare. Ecco la ragione dei miei emendamenti. Io ringrazio tanto l'onorevole relatore, quanto il Ministero, di averli tutti accettati, nessuno escluso. Mi riservo, quando si verrà alla discussione degli articoli, di domandare soltanto qualche spiegazione che credo necessaria ci sia data dal signor ministro, intorno a quelle disposizioni su cui non ho esposto nessuna modificazione, e che, se non fossero chiarite, potrebbero dar luogo ad inconvenienti.

**ERCOLE, relatore.** Mi sono riservato, onorevole presidente, quando si leggeranno gli articoli, di indicare quali siano le modificazioni proposte dall'onorevole Spaventa.

**PRESIDENTE.** Nessuno chiedendo di parlare e non essendovi oratori iscritti, dichiaro chiusa la discussione generale. Si passerà alla discussione degli articoli.

All'articolo 1, la Commissione, d'accordo coll'onorevole Spaventa e col ministro dei lavori pubblici propone che si cancelli il secondo e terzo capoverso e si sostituisca il seguente:

« Il ministro dei lavori pubblici, sentito il Consiglio dei ministri, proporrà all'approvazione del Re le modificazioni credute convenienti al regolamento di cui parla l'articolo 17 della legge, per il miglior andamento del servizio. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

**MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI.** Io mi associo alle dichiarazioni dell'onorevole relatore per dire, che accetto questo e tutti gli altri emendamenti; vengo però a dare spiegazione del perchè io aveva detto che l'ufficio di riscontro della Corte dei conti non deve occuparsi del merito delle disposizioni, ma della regolarità degli atti della amministrazione. L'onorevole Spaventa propone di sopprimere ciò, e sta benissimo, perchè egli crede, almeno pare a me, che non ci sia bisogno di una disposizione speciale, non essendo compito della Corte dei conti l'occuparsi del merito reale delle deliberazioni; ed io voglio citare un fatto solo, perchè sia chiaro l'intendimento mio. La vedova di un capo convoglio morto per effetto di un urto di treni ha ci-